

CATECHESI

Lo Spirito Santo, anima della Chiesa

«E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito» (1 Cor 12,13)

Sydney, giovedì 17 luglio 2008

I - Iniziamo il nostro itinerario da Nazaret, dalla casa di Maria: attraverso le parole dell'Arcangelo Gabriele la Vergine Maria riceve l'annuncio che sarà madre di Gesù e in quel momento Maria accoglie in sé La Parola, il Verbo, che per opera dello Spirito Santo diventa l'uomo Gesù, restando sempre il Verbo divino.

Si compie così il disegno di Dio Padre che ama le sue creature e vuole salvarle; non le abbandona nel degrado del peccato, la strada della disgregazione e della morte che l'uomo ha voluto sperimentare.

L'Incarnazione, progetto misterioso dell'amore di Dio, è opera piena di Dio, Padre-Verbo-Spirito Santo. In particolare viene messa in evidenza dal Vangelo (Lc. 1,26-38) l'azione dello Spirito Santo che nel grembo della Vergine Maria dà inizio all'esistenza del Verbo Incarnato, l'uomo Gesù che è al tempo stesso il Verbo, la Parola del Padre, il Figlio.

Anche l'opera di Maria viene messa in evidenza: *“Non temere Maria...hai trovato grazia presso Dio...lo Spirito Santo scenderà su di te.”*

II – L'evangelista Luca ci offre un'altra pagina fondamentale per comprendere la presenza e l'azione dello Spirito Santo nella persona di Gesù. In Lc.4,14-21 abbiamo il racconto del ritorno di Gesù a Nazaret, agli inizi del suo ministero, dopo il battesimo ricevuto da Giovanni al Giordano, dove *“si aprì il cielo e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea come di colomba...”* (Lc.3,21-22). Luca ci dice che Gesù *“tornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo”*; e a Nazaret, di sabato, nella sinagoga, legge dal libro di Isaia la profezia ben nota: *“lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione...”* e comincia a spiegare ad un uditorio che tiene gli occhi fissi su di lui: *“oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi”*. Tutta la persona di Gesù e la sua azione sono opera dello Spirito Santo, così come era avvenuto fin dal suo concepimento nel grembo di Maria.

III – Gesù costituisce i Dodici e i Discepoli come sua Chiesa, suo Corpo, che ha il compito di condividere, continuare e prolungare la missione iniziata con l'Incarnazione. *“Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni”* (Mc.3, 15). *“Il Signore designò altri 72 discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: la messe è molta ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe. Andate...e dite loro: è vicino a voi il regno di Dio”* (Lc.10,1-9).

Dopo questi primi invii Gesù prepara i discepoli alla grande missione che li attende dopo la sua morte e resurrezione, e li prepara annunciando la presenza dello Spirito Santo in loro: *“Molte cose ho ancora da dirvi ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà...”* (Gv. 16, 12-14).

Risorto a vita nuova Gesù, la sera stessa del giorno di Pasqua, va ad incontrare il gruppo dei suoi che si trova chiuso nel Cenacolo, per paura, e dà compimento alla promessa: *“Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi...Ricevete lo Spirito Santo...”* e compie il gesto di alitare su di loro per indicare che il suo Spirito passa in loro (Gv. 20, 19-23). Una promessa che sarà pienamente compiuta 50 giorni dopo, nel giorno di Pentecoste, verso cui Gesù accompagna i discepoli per 40 giorni e li affida alla preghiera di Maria per la novena di preghiera dall'Ascensione alla Pentecoste: *“Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per 40 giorni e parlando del regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre, quella – disse – che voi avete udito da me. Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni...”* (At.1,3-5). Infatti a Pentecoste *“furono tutti ripieni di Spirito Santo”* (At.2, 4) e così inizia la vita nuova e la missione della prima comunità cristiana, la prima Chiesa.

IV - Già da queste pagine si vede che lo Spirito Santo non è un dono dato una volta sola ma è dono continuo, crescente, come una sorgente d'acqua viva, proprio come aveva predetto Gesù *“chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno”* (Gv. 7,38). Dono continuo di Gesù risorto ai suoi discepoli, alla sua Chiesa, dono che gli Apostoli trasmettono man mano ai nuovi discepoli, specialmente con il gesto-segno dell'imposizione delle mani, anzitutto nella Confermazione dopo il Battesimo, nella trasmissione dello stesso ministero apostolico, sul pane e sul vino nella celebrazione dell'Eucaristia.

San Paolo descrive in modo chiaro e completo l'azione dello Spirito Santo in ciascuno di noi e nell'insieme del Corpo che è la Chiesa: bisognerà andare a rileggersi ad es. il cap. 8 della Lettera ai Romani e il cap. 12 della prima Lettera ai Corinzi, da cui è tratto anche lo “slogan” di questa catechesi

del secondo giorno della GMG: “e in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito (1Cor. 12,13).

Lo Spirito Santo è in noi, formiamo un solo Corpo, il Corpo di Gesù Cristo risorto: Egli con la resurrezione è diventato il Capo del Corpo, il primogenito della nuova creazione. Dio non ci ha buttati via, non ha schifo di noi, non siamo “vuoti a perdere”: ci ama, c’è un futuro di vita per noi, già iniziato ora con la resurrezione di Gesù.

San Paolo, sempre al c.8 della Lettera ai Romani, ci dice che tutta la creazione sta vivendo una grande gestazione, soffre per le doglie del parto, in attesa di essere trasformata dalla forza dello Spirito. La resurrezione di Gesù coinvolge tutto il creato e quindi ci impegna nell’opera della redenzione del mondo e del cosmo dai guasti del peccato.

V – La Chiesa – tutti noi insieme – è questa realtà umano divina, Corpo fatto di persone limitate, timide, peccatrici, ma animato e sostenuto dallo Spirito Santo; per capire meglio pensiamo al Corpo nato da Maria Vergine, l’uomo Gesù e al tempo stesso Verbo divino. Si tratta dell’unico progetto di Dio, pensato da sempre, prefigurato e annunciato in vari modi e momenti nelle Sacre Scritture.

La Chiesa è questa realtà, mirabile, che non finisce mai di stupire anche i non credenti (i quali ne attribuiscono la forza e la durata nei secoli a cause che non c’entrano, dopo averne predetto la rapida scomparsa varie volte...). La Chiesa è Progetto di Dio che vive, si manifesta, si rinnova.

Questo avviene non per le sue capacità, per suo merito, ma perché questo ha voluto Gesù e il suo progetto non fallisce.

Tutti i cristiani ricevono il dono dello Spirito Santo?

1Cor.12 spiega bene che ci sono nella Chiesa doni e compiti diversificati, secondo le consegne che Gesù ha lasciato ai Dodici, ma tutti siamo “battezzati”-cioè immersi- nello stesso Spirito, ripieni di Lui. Quando ciò avviene? Anzitutto nel Battesimo, poi specialmente nella Confermazione, poi ogni volta che partecipiamo all’Eucaristia (fare attenzione al gesto che il sacerdote compie sul pane e sul vino prima di ripetere le parole di Gesù nell’Ultima Cena), poi ancora per la Remissione dei peccati, poi nell’Unzione che ci rende forti nella malattia, poi nei due sacramenti che rendono capaci di generare figli di Dio (Matrimonio e Ordine).

VI – Cosa dire delle miserie, dei peccati, delle ombre, della “sporcizia” che sovente ci mettono in crisi nei confronti della Chiesa?

Cominciamo a pensare a Pietro, a Giuda, ai Dodici, a Saulo persecutore, alle miserie che emergono già dalle pagine degli Atti...

Gesù ha scelto persone concrete e lascia loro tutto il peso della natura umana, che convive con l'azione dello Spirito Santo: chi vincerà....?!

Quando celebriamo la Confermazione sento sempre dentro di me una grande fiducia: è lui il vero vincitore, lo Spirito Creatore, Spirito della vita, dono del Risorto, Gesù che ha detto *“coraggio, io ho vinto il mondo!”* (Gv. 16,33).

Quando parliamo della Chiesa come del Corpo di Cristo che vive di Spirito Santo non lo facciamo certo per coprire le miserie e i peccati delle persone che compongono il Corpo, i nostri peccati anzitutto, ma perché non vogliamo confondere il progetto di Gesù con la nostra realtà di poveri peccatori.

Vogliamo invece ricordarci che lo Spirito Santo è più forte, che vince il peccato, se ci apriamo a lui. Che cosa chiede a noi lo Spirito Santo?

+ Apertura leale: riconoscere sempre umilmente i nostri peccati...cominciare a mettere in questione anzitutto noi stessi, io per primo.

+ Fiducia e Speranza: guardare sempre verso l'orizzonte più ampio, la storia dei Santi, quelli famosi e quelli nascosti...

+ Chiedere il perdono del Signore: per noi anzitutto, nel Sacramento della Riconciliazione...se vogliamo una Chiesa santa, luminosa, impariamo ad inginocchiarci...

+ Camminare nella Carità, tra di noi e verso tutti...il Santo Padre ci ricorda, nel suo Messaggio per questa GMG, che *“l'efficacia della missione presuppone che le comunità siano unite”*. Di questa Carità fa parte anche un forte impegno ecumenico per essere fedeli alla preghiera-testamento di Gesù: *“che tutti siano uno, come tu Padre sei in me ed io in te”* (Gv.17).

+ Essere esigenti anzitutto con noi stessi

Questa è la strada per essere sempre uniti al Cristo reale, al suo vero Corpo, non ad un Gesù virtuale, che rischia di essere un fantasma, incapace di trasformarci e di salvarci.

+ Mons. Arrigo **Miglio**